

## LA CITTÀ

L'intervista - Gino Trombi - Presidente Fondazione Banca San Paolo

## «DA VENT'ANNI CON I BRESCIANI NEL SOLCO DEI VALORI CATTOLICI»

## L'anniversario

Enrico Mirani  
e.mirani@giornaledibrescia.it

**D**a vent'anni al servizio della comunità bresciana. In particolare dell'educazione dei giovani ispirata ai valori cristiani. È la Fondazione Banca San Paolo, guidata da Gino Trombi. Domani, in Vanvitelliano, è in calendario un incontro per ricordare l'attività e il ruolo dell'ente. Della sua storia e del suo futuro abbiamo parlato con il presidente.

**Dottor Trombi, facciamo un passo indietro. Quali sono le ragioni che portarono alla nascita della Fondazione?**

Possono essere ricondotte all'interno del solco di una tradizione che affonda le origini negli ultimi decenni dell'Ottocento, in un contesto sociale, politico, religioso ed economico imperniato sugli ideali del cattolicesimo sociale, espressi anche dalla Rerum Novarum di Papa Leone XIII. È in quel contesto che il camuno

Giuseppe Tovini ebbe l'intuizione di fondare diverse banche cattoliche, fra le quali anche la San Paolo, con finalità benefiche a favore delle scuole cattoliche di Brescia e provincia. La nostra Fondazione declina le idealità di quella Banca, quale strumento aggiornato ai tempi, consapevole di tutti i mutamenti e di tutte le differenze che un secolo di cambiamenti ha portato con sé.

**Come si arriva alla Fondazione?**

Prima della fusione con il Credito Agrario Bresciano, per dare vita al Banco di Brescia e, contestualmente, alla capogruppo Banca Lombarda, il 22 luglio 1998 il Consiglio di Amministrazione della Banca deliberò la sua costituzione, con il compito di dare continuità "alle finalità ideali della Banca San Paolo di Brescia", a mezzo di "un nuovo strumento adeguato alla vigente legislazione". L'articolo 2 dello Statuto recita che essa ha lo scopo di "cooperare ad opere di beneficenza e di promozione morale, sociale e culturale nel territorio della Regione Lombardia, con speciale profitto delle istituzioni cattoliche di istruzione della città e della provincia di Brescia".

**In questi anni come si è concretizzata la missione della Fondazione?**

I primi 10 anni di vita sono stati caratterizzati da una situazione economica florida, tale da permettere un rilevante flusso di erogazioni. Con il 2008 si è invece

aperto un nuovo periodo, meno florido dal punto di vista economico ma più impegnativo. L'incremento delle richieste di sostegno è stato accompagnato dalla diminuzione delle risorse e dei mezzi disponibili. Il Consiglio direttivo ha valutato, di volta in volta, le modalità per indirizzare le risorse della Fondazione a favore di quelle istituzioni cattoliche impegnate a contrastare lo sviluppo delle "necessità emergenti", senza far mancare completamente l'aiuto ai propri beneficiari istituzionali anche se, talvolta, è stata costretta a ridimensionarlo.

**Quali sono le opere più significative sostenute?**

Grazie alle rendite del proprio patrimonio, sommate ai contributi di provenienza bancaria, la Fondazione in questi 20 anni ha erogato in beneficenza più di 31 milioni. Tra le varie istituzioni con le quali la Fondazione ha avuto modo di collaborare ricordo la Curia Diocesana e la Fondazione della Comunità Bresciana. Un'altra modalità di intervento sul territorio è rappresentata dalle Convenzioni per il rimborso degli interessi passivi sui mutui stipulati con il Banco di Brescia dagli enti ecclesiastici.

**Come funziona?**

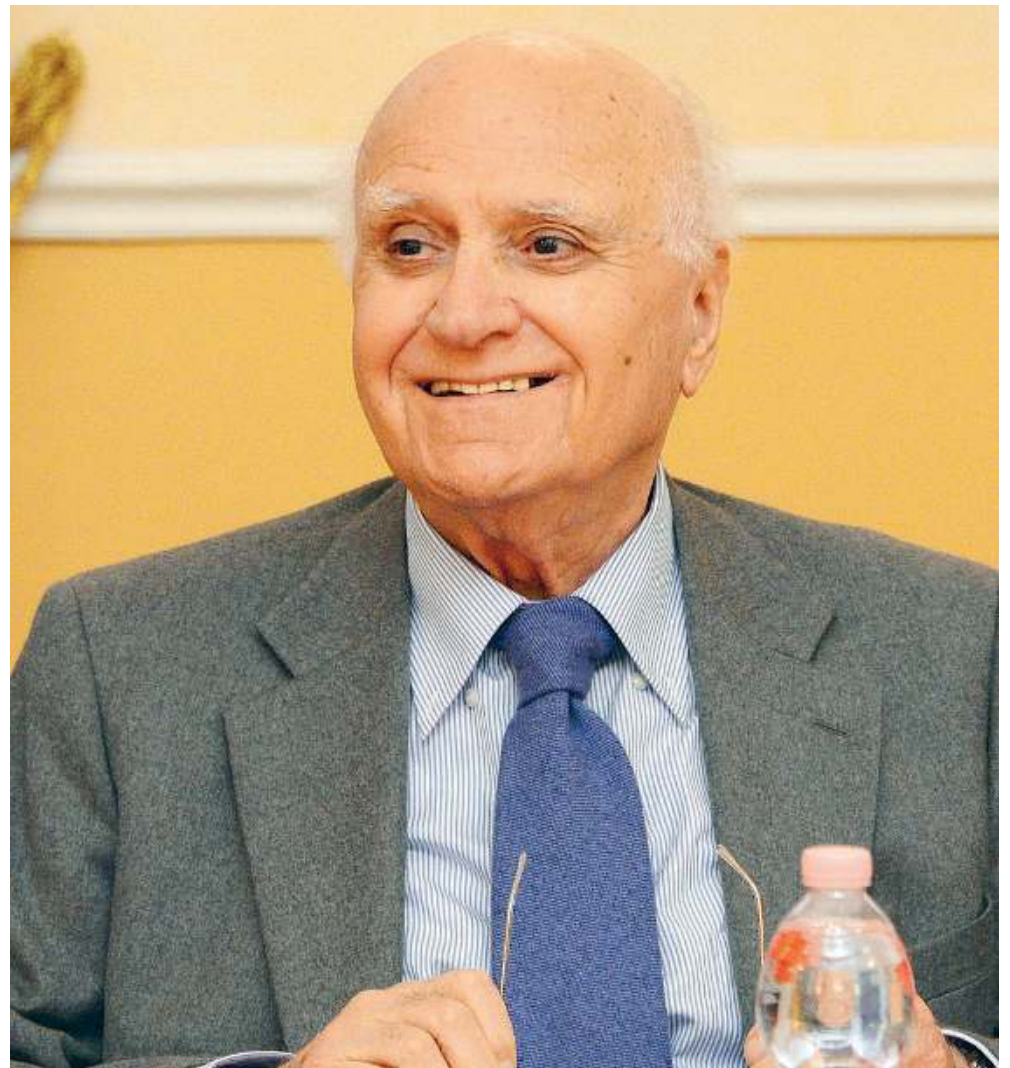
In base agli accordi assunti gli aderenti alle Convenzioni hanno potuto accedere a finanziamenti concessi dal Banco di Brescia, per i quali la Fondazione ha contribuito con l'erogazione di contributi in conto interessi passivi pari alla somma degli oneri conteggiati

**In questi due decenni sono stati erogati oltre 31 milioni in beneficenza a favore di enti e istituzioni**

dal Banco di Brescia sulle rate di mutuo in scadenza nei vari anni di durata del finanziamento. Questo sistema ha permesso di promuovere anche il ricorso al credito a medio termine per quasi 12 milioni, stanziando complessivamente fondi per più di un milione e 600mila euro a sostegno di 67 interventi finanziati. Altri interventi sono il sostegno alla Caritas per la mensa "Madre Eugenia Menni" e quello a favore dei carcerati detenuti negli istituti penali bresciani. Infine, un cenno ai piccoli interventi, in particolare per gli istituti di istruzione cattolici, le parrocchie, gli oratori e le congregazioni.

**Quale è stato il rapporto con la comunità bresciana nel suo complesso?**

In questi vent'anni la Fondazione ha sempre cercato di rispondere alle attese di istituzioni meritevoli di attenzione ed i cui statuti e finalità fossero però in linea col suo dettato statutario, consapevole che non sempre è possibile aiutare tutti e che bisogna fare anche i conti con le risorse disponibili. Rimanendo fedele agli ideali, la Fondazione ha fatto il possibile per apportare sostegno dove necessario,



Guida. Gino Trombi terrà domani un intervento sui vent'anni di vita dell'istituzione

## La storia e gli ideali della Fondazione: domani in Loggia incontro con il Vescovo

Domani, martedì 30, alle 17.30, nel Salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia, incontro per ricordare i «Vent'anni della Fondazione Banca San Paolo di Brescia». Dopo i saluti del sindaco Emilio Del Bono e del presidente della Provincia Pier Luigi Mottinelli, ci sarà l'intervento del presidente Gino Trombi, che illustrerà quanto fatto in questo lasso di tempo. Seguiranno il vice presidente Michele Bonetti (su «L'eredità morale di Giuseppe Tovini e Paolo VI») e il vescovo Pierantonio Tremolada («C'è più gioia nel dare che nel ricevere»). I lavori saranno coordinati dal segretario generale della Fondazione, Aldo Amici.

alleviando tante situazioni di bisogno.

**Quali sono i progetti oppure le linee di intervento future, considerando anche il mutare dei tempi?**

Fare previsioni è sempre difficile. Penso che sia importante guardare al futuro consapevole di ciò che fino ad ora è stato fatto e guardando all'esperienza maturata e al metodo con il quale si è agito. Il metodo e l'esperienza, infatti, sono molto importanti, così com'è altrettanto importante il rigore nel portare avanti le proprie scelte e nel segnare le conseguenti linee operative. Guardando al passato ci rendiamo conto, posso dirlo senza alcuna presunzione, che la Fondazione Banca San Paolo di Brescia ha agito operando il bene e promuovendo il bene. L'auspicio è che anche per il futuro possa avere la medesima lungimiranza nel compiere le proprie scelte operative, unitamente ad un forte senso di adattamento agli elementi di novità sociale ed economica verso i quali sicuramente ed inesorabilmente andrà incontro.

### IL CONVEGNO

Oggi alle 17.30 al salone Vanvitelliano di palazzo Loggia

## MONTINI, I GIOVANI E LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA

Francesco Alberti · f.alberti@giornaledibrescia.it

«**S**iete voi che raccoglierete la fiaccola dalle mani dei vostri padri e vivrete nel mondo nel momento delle più gigantesche trasformazioni della sua storia. Siete voi che, raccogliendo il meglio dell'esempio e dell'insegnamento dei vostri genitori e dei vostri maestri, formerete la società di domani: voi vi salverete o perirete con essa». Con queste parole Paolo VI si rivolgeva ai giovani l'8 dicembre 1965 a conclusione del Concilio Vaticano II. «La Chiesa - continuava Giovanni Battista Montini - è desiderosa che la società che voi vi accingete a costruire rispetti la dignità, la libertà, il diritto delle persone: e queste persone siete voi. Essa è ansiosa di poter espandere anche in

questa nuova società i suoi tesori sempre antichi e sempre nuovi: la fede, che le vostre anime possano attingere liberamente nella sua benefica chiarezza. Essa ha fiducia che voi troverete una tale forza ed una tale gioia che voi non sarete tentati, come taluni dei vostri predecessori, di cedere alla seduzione di filosofie dell'egoismo e del piacere, o a quelle della disperazione e del nichilismo; e che di fronte all'ateismo, fenomeno di stanchezza e di vecchiaia, voi saprete affermare la vostra fede nella vita e in quanto dà un senso alla vita: la certezza della esistenza di un Dio giusto e buono». Per tutta la vita san Giovanni Battista Montini ha avuto a cuore la formazione dei giovani. Proprio di «Montini, i giovani e il significato della

formazione universitaria» si parlerà oggi alle 17.30 al salone Vanvitelliano di palazzo Loggia. L'incontro sarà coordinato da don Angelo Maffei, presidente Istituto Paolo VI; interverranno Maurizio Tira, rettore Università di Brescia, Franco Anelli, rettore Università Cattolica, Francesco Bonini, rettore Università Lumsa. Seguirà dibattito con Xenio Toscani, curatore del «Carteggio di Giovanni Battista Montini/Paolo VI» edito dall'Istituto Paolo VI/Studium; Luciano Pazzaglia, curatore del volume «Giorgio Montini - Giovanni Battista Montini, affetti familiari, spiritualità e politica. Carteggio 1900-1942», edizioni Istituto Paolo VI/Studium; Riccardo Romagnoli, direttore dell'Accademia di Santa Giulia.